

CXCH SEDUTA**MARTEDÌ 15 MAGGIO 1951**

Presidenza del Presidente CONTU

La seduta è aperta alle ore 18 e 10.

FALCHI PIERINA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di interpellanze.

«Interpellanza urgente Sotgiu Girolamo concernente gli aiuti americani». (441)

«Interpellanza urgente Tocco sulla progressiva distruzione dei campi del Guspinese ad opera degli sterili di flottazione e delle acque inquinate provenienti dagli stabilimenti della Società Montevecchio». (442)

Svolgimento di interpellanza.

FALCHI PIERINA, Segretario, dà lettura dell'interpellanza Pirastu all'Assessore agli interni:

«per sapere: 1) se e quando intende presentare un disegno di legge al Consiglio regionale per rendere operante l'articolo 46 dello Statuto speciale per la Sardegna; 2) se non ritiene opportuno affrettare la presentazione del predetto disegno di legge, in considerazione del fatto che in Sardegna i Prefetti continuano ad esercitare un controllo vessatorio sulle amministrazioni comunali, in violazione anche dell'articolo 130 della Costituzione». (428)

PIRASTU esordisce affermando che l'autonomia regionale deve poggiare sulla autonomia dei Comuni, perchè senza un'ampia li-

bertà comunale non è possibile parlare di vera autonomia.

La Costituzione italiana, all'articolo 5, dice che «La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento».

L'oratore prosegue affermando che le autonomie comunali non sono soltanto garanzia di libertà, ma anche premessa per un maggiore sviluppo dell'autonomia regionale, che sarebbe senza significato se non significasse anche massimo decentramento amministrativo. Lamenta che, nonostante l'autonomia regionale, i Comuni della Sardegna siano ancora sottoposti ai vincoli ed agli ostacoli prima esistenti e che la Regione non abbia ancora fatto valere i diritti sanciti dall'articolo 46 dello Statuto speciale che stabilisce: «Il controllo sugli atti degli Enti locali è esercitato da organi della Regione nei modi e nei limiti stabiliti con legge regionale in armonia coi principi delle leggi dello Stato».

L'oratore ammette che per la preparazione della legge sul controllo degli Enti locali occorre del tempo; ma, in due anni, si sarebbe dovuto sentire il dovere di studiare e predisporre questo provvedimento che è fondamentale per l'ordinamento regionale. Non sono mancate, certo, le promesse e le belle parole: perfino nel bilancio del 1950 si era stanziata una somma a questo scopo. Ma le somme sono rimaste inutilizzate per mancanza della legge. E' stato, sì, inviato ai consi-

glieri un disegno di legge, ma le Commissioni competenti non l'hanno ancora ricevuto e pertanto nulla di concreto si è finora avuto.

L'oratore afferma che particolarmente oggi è urgente provvedere, poichè in Italia si sta tentando ancora una volta di soffocare le libertà comunali, come dimostra un discorso del Ministro Scelba, nel quale questi afferma che i Comuni godono di una troppo ampia libertà, che bisogna ridurre e controllare. E sono ancora in vigore le leggi fasciste, che non hanno subito se non lievissime modifiche. Secondo Pirastu, è scandaloso che un organo non elettivo possa boicottare e respingere decisioni di amministrazioni liberamente elette.

Il secondo comma dell'articolo 130 della Costituzione dice che «in casi determinati dalla legge può essere esercitato il controllo di merito nella forma di richiesta motivata agli enti deliberanti di riesaminare la loro deliberazione». Secondo Pirastu, l'unica interpretazione che si possa dare a questo articolo è che la Giunta Provinciale Amministrativa non può in nessun caso annullare un deliberato di una Amministrazione comunale; soltanto in determinati casi può rimettere al Consiglio comunale, con lettera motivata, la deliberazione, perchè venga riesaminata. Ma, se il Consiglio comunale riapprova la deliberazione rinviata, questa deve avere il suo corso normale. Tale interpretazione è desunta dalle discussioni tenute in sede di Costituente quando venne approvato l'articolo.

L'oratore conclude affermando che si deve urgentemente provvedere a ridare i Comuni al popolo, per far sì che l'autonomia non sia una parola vana.

STARA, *Assessore agli interni*, dichiara che il ritardo nella preparazione del disegno di legge per il controllo sugli Enti locali è da attribuirsi unicamente alla complessità della materia, che richiede un tempo non indifferente di studio.

L'oratore ricorda, a tal proposito, un articolo apparso su un giornale isolano, nel quale si accusava la Giunta di aver studiato troppo affrettatamente un problema per lo studio del quale gli organi dello Stato avevano impiegato oltre dieci anni. L'Assessorato ha inviato ad Enti, professori universitari e consiglieri regionali, una prima stesura del disegno di legge, accompagnata da una relazione; ma, finora, soltanto pochi hanno risposto; nessuna osservazione è pervenuta

da parte dei consiglieri. Comunque, la Giunta esaminerà quanto prima il provvedimento, che verrà successivamente portato all'esame del Consiglio.

L'oratore afferma che la volontà autonomistica della Giunta è dimostrata anche dai disegni di legge presentati al Consiglio per ridare l'autonomia alle frazioni, e che la Giunta non può essere ritenuta responsabile del fatto che gli organi centrali non abbiano modificato la loro azione nei confronti degli Enti locali. Fintanto che la legge regionale non sarà approvata, la Regione non potrà interferire in una materia che non è, per ora, di sua competenza.

Circa lo stanziamento delle somme in bilancio, l'oratore dichiara che ciò è stato fatto per una misura prudenziale. Le somme erano irrisorie appunto perchè si prevedeva che la legge sarebbe potuta essere approvata solo nell'ultimo scorcio dell'anno; altrimenti si sarebbe stanziata una somma molto maggiore.

L'Assessore conclude assicurando che farà tutto il possibile perchè il disegno di legge venga passato all'esame del Consiglio nel termine più breve possibile.

PIRASTU si dichiara insoddisfatto della risposta, poichè l'Assessore non ha fissato la data della discussione del disegno di legge, ma si è invece limitato a fare ancora promesse generiche. Dichiara che è superfluo chiedere preventivamente il parere dei consiglieri in quanto le osservazioni verranno fatte in Consiglio. Dichiara inoltre che il suo Gruppo è nettamente contrario alle norme sancite nel disegno di legge, che non portano nessuna modifica sostanziale alla situazione attualmente esistente. La Giunta, in attesa della legge regionale, dovrebbe pretendere che sia rispettata la Costituzione, che parla chiaro in materia.

L'oratore conclude chiedendo che il disegno di legge venga portato, senza ulteriori perdite di tempo, all'esame del Consiglio.

Sull'ordine dei lavori.

MELIS sollecita la discussione di una sua interpellanza urgente sul Piano organico per la rinascita della Sardegna, presentata il 10 maggio 1951, affermando che il popolo sardo attende le dichiarazioni della Giunta sull'argomento.

L'oratore vorrebbe sapere, inoltre, quando la Giunta intenda discutere un'altra sua interpellanza urgente, presentata il 9 ottobre 1950 e concernente la legge elettorale, che dev'essere approvata dal Consiglio.

ASQUER chiede quale sorte sia toccata ad un ordine del giorno, da lui presentato alla fine della discussione sul bilancio del 1951, concernente il controllo, da parte della Regione, sugli Enti locali.

PRESIDENTE risponde ad Asquer che l'ordine del giorno è stato trasmesso immediatamente alla Giunta.

Per quanto concerne il progetto di legge elettorale, il Presidente risponde a Melis che la Presidenza esaminerà se sia più opportuno fissare alla Commissione un termine per la presentazione della relazione, oppure sottoporre direttamente all'esame del Consiglio il progetto stesso.

Per quanto concerne l'interpellanza urgente Melis sul Piano organico per la rinascita, il Presidente informa l'interessato che tale interpellanza è stata abbinata con altra presentata da Sotgiu Girolamo sullo stesso argomento.

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, dichiara che la Giunta non ha da aggiungere parola a quanto dichiarato dal Presidente dell'Assemblea sul progetto di legge elettorale.

Assicura, quindi, che alle due interpellanze Melis e Sotgiu Girolamo, come pure a una interrogazione Senes sullo stesso argomento, la Giunta desidera rispondere sollecitamente. Il Presidente della Giunta è attualmente a Roma, per dei contatti con gli organi centrali anche intorno alla materia delle suddette interpellanze. Al suo ritorno, il Presidente Crepellani farà le dovute dichiarazioni.

SOTGIU GIROLAMO chiede se sulle dichiarazioni del Presidente della Giunta si aprirà la discussione o se potranno intervenire soltanto i consiglieri che hanno presentato interpellanze o interrogazioni concernenti il Piano di rinascita.

PRESIDENTE risponde che sarà il Consiglio stesso a fissare le modalità della discussione.

MURETTI chiede che l'Assemblea rivolga un pensiero commosso e riverente ai carabinieri caduti, nell'adempimento del loro dovere, nell'imboscata tesa sulla strada orientale sarda, nel tratto Urzulei - Dorgali.

PRESIDENTE dichiara di aver ritenuto di interpretare i sentimenti di dolore e di sdegno dei membri del Consiglio e del popolo sardo inviando al Comandante la Legione Carabinieri, nello stesso giorno del tragico scontro, il seguente telegramma:

« Colonnello Calderari - Comandante Legione Carabinieri - Cagliari. Nuovo atroce misfatto che chiama ancora una volta arma benemerita at eroica offerta purissimo giovane sangue riempie costernazione et dolore Consiglio regionale et me personalmente. Porgo vivissime condoglianze auspicando che giustizia punitiva raggiunga colpevoli et elimini possibilità nuovi tragici episodi. Presidente Contu ».

Discussione e approvazione del disegno di legge:

«Provvidenze a favore delle imprese di navigazione». (94)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

SOTGIU GIROLAMO esordisce osservando che in pochi giorni il Consiglio si è trovato a discutere tre disegni di legge che permettono di dare un giudizio sulla politica seguita dall'attuale Giunta regionale; delle tre leggi, una riguarda l'indennità integrativa ai maestri delle scuole popolari, una l'istituzione dei cantieri di addestramento professionale, e infine la presente, relativa alle provvidenze a favore delle imprese di navigazione. Veramente, un giudizio sulla Giunta si poteva ben dare anche prima di queste tre leggi, perchè essa ha già assunto una chiara fisionomia attraverso due anni di attività: due anni caratterizzati dalla presenza di 60 mila disoccupati e di 100 mila contadini senza terra.

E' una politica, quella dell'attuale Giunta, per cui è normale che un disoccupato abbia trecento lire al giorno e un maestro elementare 13 mila lire al mese.

Secondo l'oratore, le forze nemiche del progresso isolano sono quelle che considerano la Sardegna una terra dalla quale si possono ricavare utili di tipo coloniale: sono la S. E. S.,

la Tirrenia, i grossi caseari e i baroni delle miniere, i quali lavorano in Sardegna per portar via miliardi di utili che vengono investiti altrove, mentre rimangono nell'Isola solo le malattie professionali. Contro queste forze devono lottare la Regione e i rappresentanti della classe operaia e dei contadini.

Nessun dubbio si può avere sulla esistenza di un monopolio da parte della Tirrenia, che lo esercita con l'importo dei noli, che assommano a cifre paurosamente alte, le quali vengono, poi, investite fuori dell'Isola e non già nell'ammodernamento dei servizi stessi, per cui i mezzi di trasporto marittimo della Sardegna non brillano per comodità e modernità.

Sotgiu sostiene che l'alto prezzo dei noli comprime l'attività economica della Sardegna; la coscienza popolare è colpita dallo scandalo del servizio Palau-Maddalena, per il quale la Tirrenia ha dallo Stato una forte sovvenzione, che tuttavia non la induce a disimpegnare il servizio come dovrebbe, mentre altre società si dichiarano disposte a svolgere quel servizio in modo migliore e con una sovvenzione minore. La coscienza popolare è altresì colpita dalla mancanza del servizio di circumnavigazione sarda. E', quindi, necessario uno sforzo da parte della Regione per rompere il monopolio della Tirrenia.

L'oratore dichiara che proprio per questo motivo il suo Gruppo voterà a favore del disegno di legge in discussione, benchè sia cosciente che, in realtà, non si tratti di norme che tendano a spezzare il monopolio.

La Regione ha approvato una legge per rompere il monopolio elettrico, ma già corrono voci — che l'oratore si augura non rispondano a verità — secondo le quali la Regione non sarebbe più in possesso della maggioranza del pacchetto azionario dell'Ente Sardo di Eletticità.

Con lo stanziamento di 200 milioni, non si può seriamente parlare di rottura del monopolio marittimo, e ci si deve preoccupare che non accada, a queste società di navigazione che si vogliono incoraggiare, ciò che è accaduto alla società di navigazione aerea «Airone».

Pertanto il voto favorevole del Gruppo comunista non sarà un voto di fiducia alla politica dell'attuale Giunta, ma un incoraggiamento alla borghesia attiva sarda. (*Consensi a sinistra*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

CASTALDI, *relatore*, dichiara di concordare con Sotgiu nel giudicare esiguo lo stanziamento previsto dal disegno di legge: ma i 200 milioni non hanno, certamente, la pretesa di rompere il monopolio in questo settore: sono solamente un primo passo della Regione, al quale seguiranno altri più determinanti.

Nell'agricoltura il Governo centrale è intervenuto e interviene in Sardegna efficacemente, ma nel settore industriale non può intervenire altrettanto efficacemente, per il fatto che, benchè esistano dei provvedimenti nazionali che concedono dei contributi per una buona percentuale dell'importo complessivo delle opere, in Sardegna questi contributi non possono essere utilizzati perchè non è possibile reperire il rimanente della somma necessaria per ottenere il contributo.

La Sardamare avrebbe potuto acquistare un'altra nave con poco più di cinquanta milioni; ma non ha potuto acquistarla proprio per la mancata disponibilità di una somma così modesta. Eppure l'industria marittima in Sardegna è destinata ad un sicuro successo, in quanto ha una sua clientela assicurata, che potrà intensificare la propria attività col progredire delle condizioni economiche dell'Isola. Basti pensare che, mentre la Sicilia dispone di quattrocento navi e la pesca raggiunge i 400 mila quintali all'anno, in Sardegna la pesca raggiunge a mala pena i 45 mila quintali.

Sotgiu Girolamo ha affermato che col presente disegno di legge si vuole semplicemente incoraggiare la borghesia attiva sarda, ignorando che esiste in Sardegna una società composta da tremila azionisti. L'oratore si augura, pertanto, che questo disegno di legge rappresenti l'inizio di una campagna coraggiosa tendente a potenziare i servizi marittimi interessanti la Sardegna. (*Consensi al centro*).

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, esordisce rilevando che sul disegno di legge si sono avuti i consensi tanto della maggioranza quanto dell'opposizione, quantunque da parte di quest'ultima non siano mancate le critiche sugli intendimenti della Giunta. Risponderà brevemente a queste critiche.

Sotgiu Girolamo si è chiesto se la Giunta intenda veramente, col disegno di legge in discussione, rompere il monopolio. L'Assessore Soggiu assicura che nella Giunta vi è questo intendimento.

Sotgiu Girolamo ha poi citato la legge sulla concessione dell'indennità integrativa ai maestri delle scuole popolari e quella relativa alla istituzione dei cantieri di addestramento professionale per dare un giudizio negativo sull'orientamento sociale della Giunta. Col primo dei due provvedimenti citati la Giunta non ha inteso assolutamente provvedere a tutte le esigenze della vita dei maestri delle scuole popolari, ma ha soltanto inteso retribuire le loro tre ore di insegnamento — e nessuno può dire che tre ore di lavoro rappresentino l'attività quotidiana di un individuo —. Lo stesso ragionamento deve essere fatto per le 300 lire che vengono concesse ai giovani che frequentano i corsi di addestramento professionale: con esse, infatti, la Regione non ha inteso retribuire l'attività totale di un individuo, ma semplicemente dare un incoraggiamento a chiunque voglia apprendere una professione.

D'altra parte, non bisogna dimenticare che, in genere, chi vuole apprendere una professione, non solo non riceve una retribuzione, ma deve corrispondere, anzi, una somma a chi la professione gli insegna. Soggiu crede che la Giunta non poteva fare più di quanto ha fatto tanto per i maestri delle scuole popolari quanto per i giovani che vogliono apprendere una professione.

Col disegno di legge in discussione, la Giunta intende, certamente, contribuire alla rottura di un monopolio. Delle scappatoie alla legge sono possibili, ma la Regione si è cautelata stabilendo che le società, per beneficiare delle anticipazioni, debbano avere la sede e il porto di armamento in Sardegna. D'altronde, la Regione non concede nient'altro che un prestito, perchè, se essa potesse disporre di somme più forti, meglio farebbe, forse, a studiare una propria partecipazione diretta alle società che oggi intende sostenere.

Anche il far sorgere nuove energie è certamente lotta contro il monopolio. Gli economisti sostengono, anzi, che, se lo stesso produttore monopolista produce più dello stretto necessario, rompe egli stesso il monopolio; questa affermazione è tanto più valida quando a produrre più dello stretto fabbisogno non sarà più un solo monopolista.

Circa l'affermazione che la legge possa essere utile ad una sola società, l'oratore osserva che la legge è fatta per le società che si trovino in determinate condizioni, siano esse anche dieci, e che tutte possono godere dei benefici della legge. (*Consensi*).

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(*E' approvato*).

Art. 1

E' costituito presso la sezione autonoma di credito industriale del Banco di Sardegna, a carico del bilancio passivo della Regione, un fondo destinato alla concessione di anticipazioni a favore di imprese regionali che intendano provvedere alla costruzione, acquisto, trasformazione, modificazione e riparazione di navi mercantili.

Per l'amministrazione del fondo predetto sarà istituita una gestione speciale ai sensi dell'articolo 16, ultimo comma, dello Statuto del Banco, approvato con decreto 18 marzo 1949 del Ministro del tesoro.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(*E' approvato*).

Art. 2

Le anticipazioni di cui all'articolo precedente possono essere accordate ad imprese di navigazione di preminente interesse regionale con sede legale e domicilio fiscale nonchè porto di armamento in Sardegna, aventi per oggetto della propria attività la gestione di servizi di navigazione di particolare importanza per i traffici tra i porti sardi e tra la Sardegna e gli scali fuori dell'Isola.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(*E' approvato*).

Art. 3

Le anticipazioni di cui alla presente legge possono essere accordate, nei limiti di cui alla lettera a) del successivo articolo 5, alle imprese regionali anche se ammesse ai benefici della legge 8 marzo 1949, numero 75,

recante: «Provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento» e successive modificazioni.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 4

Le anticipazioni saranno accordate sulla base dei progetti corredati dei preventivi di spesa e delle relazioni illustrative e saranno somministrate in rapporto allo stato di avanzamento dei lavori o alle forniture cui si riferiscono e, comunque, in relazione alle effettive necessità del mutuatario.

Per le imprese ammesse ai benefici di cui all'articolo 2 della legge 8 marzo 1949, numero 75, le anticipazioni saranno accordate su presentazione della comunicazione ministeriale che le ammette ai benefici stessi.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 5

Le anticipazioni non potranno superare:

a) la misura del 20 per cento se si tratta di costruzioni, trasformazioni, modificazioni e riparazioni per le quali il richiedente sia stato ammesso a godere dei benefici di cui alla legge 8 marzo 1949, numero 75;

b) la misura del 60 per cento in tutti gli altri casi.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 6

Per i prestiti di cui alla presente legge gli interessi, i diritti di commissione e le spese accessorie non potranno complessivamente gravare sul mutuatario in misura superiore al 4,50 per cento in ragione di anno nel caso previsto dalla lettera a) dell'articolo 5, ed al 3,50 per cento nel caso previsto dalla lettera b) dello stesso articolo.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 7

Le domande di mutuo dovranno essere presentate al Banco di Sardegna, e la concessione dovrà essere deliberata dal Comitato esecutivo di cui all'articolo 9 dello Statuto del Banco, integrato da tre membri nominati dall'Assessore all'industria e commercio di concerto con l'Assessore alle finanze e con quello ai trasporti.

Le deliberazioni del Comitato suddetto sono rese esecutive con decreto dell'Assessore alle finanze di concerto con quello all'industria e commercio e con l'Assessore ai trasporti, da emanare e comunicare entro trenta giorni dal ricevimento della deliberazione.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Serra - Costa:

«Dopo le parole "Le domande di mutuo dovranno essere rivolte al Banco di Sardegna..." aggiungere "o ad altro istituto da esso delegato"».

SERRA illustra l'emendamento.

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, dichiara che la Giunta accetta l'emendamento.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo.

(E' approvato).

Mette, quindi, in votazione l'emendamento Serra - Costa.

(E' approvato).

Art. 8

I crediti derivanti dalle anticipazioni di cui alla presente legge devono essere garantiti da ipoteca su navi o da altra garanzia riconosciuta idonea.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 9

La restituzione dei prestiti dovrà effettuarsi in non più di dodici rate annuali a partire dal terzo anno successivo all'entrata

in effettivo esercizio della nave mercantile per la quale è stata concessa l'anticipazione.

Le modalità di rimborso saranno stabilite col decreto di esecuzione di cui all'articolo 7, ultimo comma, o con successivo decreto dall'Assessore alle finanze di concerto con l'Assessore all'industria e commercio e con quello ai trasporti.

E' in facoltà del mutuatario rimborsare totalmente o parzialmente il mutuo prima dei termini suindicati.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 10

Spetta al Banco di Sardegna il controllo tecnico-amministrativo e contabile sull'impiego e sulla destinazione delle somme anticipate ai fini della presente legge.

In caso di accertata irregolarità od inadempienza nell'esatto impiego delle somme concesse, o nell'adempimento degli obblighi derivanti dalle operazioni di finanziamento, da parte del mutuatario, il Banco di Sardegna proporrà all'Assessore alle finanze l'emanazione dei provvedimenti necessari al ricupero delle somme erogate.

I provvedimenti di cui al precedente comma sono emanati dall'Assessore alle finanze di concerto con l'Assessore all'industria e commercio e con quello ai trasporti.

Il Presidente del Banco di Sardegna potrà tuttavia promuovere direttamente o richiedere dall'Autorità giudiziaria ogni provvedimento cautelare, conservativo o d'urgenza, riferendone immediatamente all'Assessore alle finanze.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 11

L'Assessore alle finanze è autorizzato a stipulare col Banco di Sardegna apposita convenzione per la gestione del fondo di cui all'articolo 1 della presente legge.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 12

Per la costituzione del fondo di cui all'articolo 1 della presente legge è autorizzata la spesa di lire 200.000.000 a carico del capitolo 129 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1951.

Negli stati di previsione dei successivi esercizi finanziari sarà stabilita la somma annualmente destinata ad incremento del fondo.

Al fondo predetto saranno accreditati gli interessi ed addebitate le eventuali perdite accertate sulle singole operazioni, nonchè il costo del servizio prestato dal Banco quale risulterà dalla convenzione di cui all'articolo 11.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Serra - Covacovich:

«Sostituire a "capitolo 129" la dizione "capitolo 142"».

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo con l'emendamento.

(E' approvato).

Art. 13

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per effetto dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Provvidenze a favore delle imprese di navigazione».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	35
votanti	34
maggioranza	18
favorevoli	26

I LEGISLATURA

CXCII SEDUTA

15 MAGGIO 1951

contrari 8
astenuti 1

(Il Consiglio approva).

*(Hanno preso parte alla votazione: Amica-
relli - Asquer - Borghero - Brotzu - Bussalai
- Castaldi - Casu - Cerioni - Corda - Corona
Loddo Claudia - Corrias Alfredo - Costa -*

*Covacivich - Era - Falchi Pierina - Ibba -
Lay - Ledda - Masia - Medda - Melis - Mor-
gana - Muretti - Murgia - Pazzaglia - Pernis
- Pirastu - Sanna - Sechi Eufemia - Serra -
Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Stara - Tocco.*

Si sono astenuti: Presidente Contu).

La seduta è tolta alle ore 20 e 30.